

I SUCCESSI DI RAFFAELLA: DAL "TUCA TUCA" A "RUMORE", OLTRE LA CELEBERRIMA LINEA DI TRIESTE

Pubblicato il 6 Luglio 2021 di redazione



Categoria: [NOTIZIE DI PRIMA PAGINA](#)



L'esordio a Canzonissima nel 1970, poi la fama in Italia e all'estero: tra tormentoni e balletti provocatori, la carriera della Carrà ha segnato la storia della musica

BOLOGNA – L'indimenticato "Tuca Tuca", il tormentone "A far l'amore comincia tu", e poi "Tanti auguri", "Ballo ballo", "E salutala per me". **Artista poliedrica, conduttrice leggendaria, danzatrice eccezionale, Raffaella Carrà era anche e soprattutto una cantante** entusiasta e divertente, con doti canore notevoli ed una capacità di interpretazione che ha saputo rendere leggendari i suoi balletti scatenati.

<https://youtu.be/jzlbqCnDV5Y>

La sua **carriera nella musica prende avvio sul finire degli anni Sessanta**, quando decide di abbandonare le velleità recitative e quelle di ballerina per dedicarsi esclusivamente al ruolo di showgirl e cantante. **Nel 1971** entra nella classifica di "Canzonissima" con **ben tre singoli**: "Chissà se va", allora sigla di apertura della trasmissione, "Maga Maghella", brano per i più piccoli e la celeberrima "Tuca tuca", dapprima censurata dalla Rai a causa del balletto 'provocatorio', poi diventata un vero e proprio tormentone grazie al [duetto televisivo con Alberto Sordi](#). Le tre canzoni entrano direttamente nell'album d'esordio "Raffaella", insieme a "Ma che musica maestro", anch'essa sigla di "Canzonissima", ma dell'anno precedente.

<https://youtu.be/5-kqgQU2Rmo>

Dopo aver esordito con grande successo **anche nel mercato latinoamericano con "Borriquito"**, nel 1974 pubblica un disco di cover, che prende il nome dalla trasmissione televisiva "Milleluci", e l'album "Felicità tà tà", che contiene "Rumore", il singolo che l'ha consacrata al successo discografico in Italia e all'estero. In quegli anni la Carrà diventa famosa soprattutto in Spagna, dove TVE le offre un programma completamente suo.

E sono proprio questi, dalla metà dei Settanta ai primissimi Ottanta, gli anni in cui Raffaella ottiene i più grandi riconoscimenti per **la sua musica, ormai nota in tutta Europa e in America Latina**, dove è considerata una delle voci più influenti del panorama discografico italiano. La canzone "A far l'amore comincia tu", ad esempio, si aggiudicò il **nono posto nella classifica dei singoli più venduti in Inghilterra**.

Il successo planetario della soubrette bolognese continua senza sosta, e lei registra un disco dopo l'altro: "Forte forte forte" nel 1976 (pubblicato in 36 Paesi), "Fiesta" nel 1977, e nel 1978 la celebre

sigla del varietà "**Ma che sera**" dal titolo singolo "**Tanti auguri**", che tutti ricordano per il buffo ritornello "Come è bello far l'amore da Trieste in giù". Il decennio d'oro della Raffa nazionale si chiude nel 1979 con "Applauso", scritto insieme a Gianni Boncompagni, de Sanctis e Musso.

Dello stesso anno anche la hit "**Pedro**" e "Ratatatapan", contenute nell'album "Mi spendo tutto".

Nel 1982, insieme a Corrado, Gigi Sabani e Renato Zero, presenta "**Fantastico 3**", di cui canta la sigla d'apertura – anche questa una canzone divenuta storia – "**Ballo ballo**", finita anche al centro di alcune controversie perché giudicata troppo simile a "Eleanor Rigby" dei Beatles.

Risale a quegli anni, 1983, la **prima esibizione come super ospite al Festival di Sanremo**, con i brani "Soli sulla luna" e "Ahi", incisi per l'occasione e finiti negli album immediatamente successivi "**Fatalità**" e "**Bolero**".

La fine degli anni Ottanta vede Raffaella Carrà tornare a concentrarsi sul lavoro di conduttrice televisiva e soubrette, senza mai smettere di tornare, di tanto in tanto, alla sua amata musica, e godendosi il successo planetario che le canzoni incise negli anni Settanta e Ottanta le hanno procurato.

fonte «Agenzia DiRE» e l'indirizzo «www.dire.it» [Federica Mingarelli](#)

